



**Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**



**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**della Caritas diocesana di  
Roma**

**TITOLO DEL PROGETTO**

**” Al servizio della famiglia, al servizio della società - ROMA ”**

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

**Caritas diocesana di Roma**

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Art. 1 dello Statuto)

Orientata alla sua funzione pedagogica di educatrice alla carità, nei 25 anni della sua storia la Caritas romana ha cercato di tradurre in pratica il valore che l'educare alla carità deve essere una forma concreta, non solo teorica, e che, come diceva l'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere". Sono nati così, al manifestarsi dei bisogni, prima il Centro di Ascolto per Stranieri, poi la Mensa di Colle Oppio, l'Ostello alla Stazione Termini, l'ambulatorio medico per molti emarginati esclusi dal sistema sanitario, la casa famiglia per malati di AIDS e molti altri servizi, nati non solo per dare una risposta alle immediate necessità dei fratelli più poveri, ma come segno visibile della comunità cristiana di fronte al disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastorali per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

1^

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Al servizio della famiglia, al servizio della società - ROMA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Area: Educazione e promozione culturale  
Settore: Interventi di animazione nel territorio, educazione alla pace  
Codifica: E 11; 08

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto si realizza presso il Consultorio Familiare Diocesano "Al Quadraro", struttura della Diocesi di Roma istituita dall'Arciconfraternita SS. Sacramento nome di Dio Santi Martiri Celso e Giuliano, che opera sul territorio del X Municipio del Comune di Roma

Il X Municipio comprende i quartieri **Quadraro, Cinecittà, Quarto Miglio, La Romanina, Anagnina, Capannelle, Settemetri, Morena**, in cui al 31/12/2004 secondo i dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Roma vivono 180.938 abitanti (180.938), con una densità abitativa di 46,8 ab/h, così ripartiti per fasce di età

0-14 anni	23.460	(13,0%)
15-29 anni	28.005	(15,5%)
30-49 anni	58.932	(32,6 %)
50-64 anni	34.655	(19,1%)
oltre 65 anni	35.976	(19,9%)

Con un incremento annuo, cioè il rapporto percentuale tra l'incremento della popolazione tra il 2003 ed il 2004 e la popolazione del 2003, dello 0,04%.

Dei 180.938 abitanti del municipio, il 3,8% (6.856 persone) sono stranieri

Il rapporto in percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 14 anni (*indice di vecchiaia*) è del 153,35 %, in aumento rispetto al 151,1% dell'anno precedente.

Il rapporto percentuale tra la somma della popolazione con meno di 14 anni e quella di 65 anni ed oltre, con quella di età tra i 14 ed i 65, definita *dipendenza economica* era del 48,9%, in crescita dello 1,2% rispetto all'anno precedente.

(dati [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it))

Secondo l'analisi operata dalla diocesi di Roma negli anni è divenuta chiara la necessità di potenziare le possibilità di intervento sul disagio socio-psicologico del territorio su cui opera il Consultorio. All'interno della mappa cittadina del disagio sociale materiale e culturale il X municipio si colloca ad un livello medio-alto dove emerge in modo particolarmente significativo l'indicatore relativo al disagio degli extracomunitari ed al rischio di marginalizzazione scolastica.

La stratificazione sociale, il malessere sociale legato alle condizioni di status culturale e lavorativo, le aspettative di istruzione, la marginalità occupazionale classifica il territorio del X municipio ad un livello medio-basso.

Va sottolineato il dato di modello familiare/famiglie numerose che pone il X municipio al quinto posto della mappa cittadina.

In questo contesto la Diocesi di Roma ha dato vita al Consultorio Familiare Diocesano "Al Quadraro", struttura della Diocesi di Roma istituita dall'Arciconfraternita SS. Sacramento nome di Dio Santi Martiri Celso e Giuliano

Il Consultorio Familiare Diocesano "**Al Quadraro**" è un servizio:

- di assistenza alla famiglia ed alla maternità, (L.405/75)
- aperto a tutti senza distinzione
- di ispirazione cristiana

**Finalità del Servizio**

- **Offrire** un servizio **psico-socio-pedagogico** finalizzato a promuovere il benessere della famiglia nelle varie fasi del suo ciclo vitale, sia in termini preventivi che di interventi mirati e qualificati. Opera in tal senso attraverso consulenze psico-pedagogiche, medico-sanitarie ed etiche, rivolte al singolo e alla coppia.
- **Affrontare** e prevenire i problemi legati alla **gravidanza**, alla **nascita** del figlio, ai rapporti genitori figli, per divenire protagonisti della maternità e paternità.
- **Riscoprire l'individuo** come protagonista responsabile delle proprie azioni, in grado di operare cambiamenti e maturare un processo di crescita lungo tutto l'arco della vita, contando sulle sue risorse e potenzialità.
- **Sollecitare** nella coppia la riscoperta di una **genitorialità** più consapevole e partecipata, aiutandola a riconoscere e prevenire i disagi dei figli, per poterli gestire costruttivamente.
- **Offrire** consulenza **legale** sulle problematiche relative ai rapporti familiari.
- **Offrire** consulenze **etiche** individuali e di coppia.

**I servizi offerti dal Consultorio sono:**

- **Servizio di Accoglienza:** ha lo scopo di accogliere la persona, fornire informazioni sul consultorio e i suoi servizi, fare l'analisi della domanda al fine di focalizzare il problema, sondare la motivazione e verificare la richiesta d'aiuto.

- **Consulenze psicologiche** al singolo e alla coppia: prevedono un lavoro psicologico mirato e ben specifico nell'affrontare le problematiche dell'individuo
- **Consulenze psico-pedagogiche:** rappresentano un valido sostegno offerto ai genitori e insegnanti che sono impegnati nel processo di crescita e educazione dei bambini, allo scopo di prevenirne i disagi.
- **Mediazione familiare:** ha lo scopo di stimolare la collaborazione dei genitori nella gestione dei figli, in seguito alla separazione o al divorzio, permettendo la ricostruzione del rapporto genitoriale al fine un progetto educativo condiviso.
- **Consulenze legali:** concernenti problematiche in materia matrimoniale, di diritto di famiglia e per le modalità di affidamento dei figli.
- **Consulenze etiche:** per aiutare le persone a cogliere la dimensione etico valoriale nella soluzione dei loro problemi con particolare attenzione alla visione antropologica cristiana.
- **Consulenze ostetrico-ginecologiche:** visite ambulatoriali, attività diagnostica, di prevenzione, tutela della maternità e paternità responsabili, spazio giovani
- **Consulenze neuropsichiatriche in età evolutiva:** hanno l'obiettivo di inquadrare problematiche di tipo neuropsicologico (disturbi del linguaggio, dell'apprendimento, dell'attenzione) o di tipo psicopatologico (disturbi dell'umore, disturbi del comportamento) al fine di ricercare soluzioni adeguate nell'ambito delle dinamiche familiari.

#### **Area della Prevenzione**

- **Itinerari di preparazione al parto:** allo scopo di rendere la coppia consapevole e protagonista dell'evento nascita, offrendo informazioni sui processi fisiologici e psicologici della gravidanza, del travaglio, del parto e del puerperio; per dare, inoltre, sostegno alla relazione madre-padre-bambino.
- **Itinerari per il primo anno di vita :** offrono uno spazio ai genitori e ai loro figli, in cui crescere insieme, trovare sostegno, condivisione e approvazione. Permettono, inoltre, di scoprire e rafforzare le proprie competenze genitoriali ed affrontare insieme i problemi della quotidianità e dividerli con altri genitori.
- **Itinerari educativi con i genitori:** allo scopo di aiutare i genitori a migliorare le proprie competenze, acquisendo conoscenza sui bisogni propri e dei figli e sulle possibili problematiche evolutive; rafforzare l'autostima per trasmetterla ai figli, creare una rete di confronto tra adulti.
- **Itinerari di prevenzione del disagio scolastico:** allo scopo di costruire una rete di relazioni significative (genitori-insegnanti) per porre il bambino al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita.

• **Ambulatorio ostetrico-ginecologico rivolto alle donne disabili:** un nuovo servizio specifico per le esigenze delle donne disabili nelle varie fasi della vita, sia in termini di prevenzione che di interventi mirati e qualificati secondo una modalità interdisciplinare

Il Consultorio familiare diocesano "al Quadraro", presa coscienza della carenza nel territorio di strutture specifiche dedicate e della necessità di sostenere gli interventi sanitari in ambito materno - infantile rivolti alle donne disabili, si è reso disponibile a sostenere un servizio ambulatoriale dedicato attraverso il quale iniziare un percorso di collaborazione e di crescita con le strutture pubbliche cittadine.

Il Consultorio quindi, a seguito di un **accordo con il Comune e la Provincia di Roma** (con i rispettivi **Assessorati all'Handicap ed alle Politiche Sociali**), ha riorganizzato il proprio servizio ambulatoriale ostetrico-ginecologico al fine di riservare uno spazio specifico alle donne portatrici di handicap motori e/o psichici lievi.

Tale intervento ha richiesto alcune modifiche strutturali degli ambienti con **l'abbattimento delle barriere architettoniche** ed un adeguamento delle apparecchiature e dei presidi sanitari (piattaforma ecografica, lettino da visita ad altezza variabile ecc.) con il contributo del Comune, della Provincia e del Vicariato di Roma.

In questo particolare progetto, in relazione alla tipologia della visita, alla scansione dei tempi della stessa e al fatto che i portatori di handicap pur nella loro specificità debbano e possano essere inseriti in un contesto più generale di integrazione, si è ritenuto di riservare alle pazienti disabili un tempo di accoglienza più ampio ed adeguato alle personali necessità, rispetto alla normale utenza.

Vengono effettuate in sede:

- **Visite ginecologiche**
- **Ecografie**
- **Pap Test**
- **Consulenze psicologiche**

Le visite si prenotano tramite appuntamento telefonico e sono gratuite. Gli operatori dedicati (medici, psicologi, ostetriche) seguono periodicamente corsi di aggiornamento finalizzati alle problematiche dell'handicap.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Premessa**  
 Il Progetto si sviluppa in sinergia con tutti gli altri progetti di Servizio Civile della Caritas Diocesana di Roma, inserendosi nella progettualità condivisa negli obiettivi di tutti i progetti promossi da Caritas Italiana, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto piuttosto che al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

In linea dunque con tutti i progetti Caritas questo progetto intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- o **Educare** i giovani ai valori della solidarietà e della gratuità attraverso azioni continuative di prossimità, di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- o **Far vivere un'esperienza di condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- o **Proporre una riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- o **Proporre un approfondimento** della cultura della **pace**, della **nonviolenza** e della **solidarietà**.
- o **Presentare** l'esperienza di impegno sociale e per la pace vissuta attraverso il servizio civile quale esperienza con la quale confrontare le proprie scelte di vita future e non quale esperienza delimitata dallo specifico temporale del progetto.
- o **Sperimentare** l'impegno per la **Difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti** in termini di:
  - gestione positiva del conflitto
  - riduzione o superamento della violenza
  - acquisizione o riconoscimento di diritti
- o **Sviluppare** un osservatorio permanente sulle situazioni di conflitto (povertà/disagio...) locale ed internazionale
- o **Implementare** la rete sul territorio di Roma con le realtà (parrocchiali sociali ed istituzionali /educative) che si occupano di educazione alla pace ed alla solidarietà (promuovere occasioni di sensibilizzazione, attenzione all'uomo, consapevolezza/cittadinanza)

Partendo da questa premessa si delineano, a partire dalla descrizione della realtà presentata al punto precedente, gli obiettivi specifici del progetto.

**Obiettivi specifici del progetto:**

- Favorire l'integrazione di persone in situazione di disagio sociale
- Sviluppare la sensibilizzazione della cultura del disabile
- Supportare lo sviluppo di un servizio innovativo
- Tutelare le fasce più deboli della popolazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto prevede l'inserimento dei giovani in servizio civile nell'ambito della struttura del Consultorio per quanto concerne il supporto alle attività di segreteria (2 giovani in servizio civile) e le attività di ambulatorio ginecologico rivolto a persone disabili (2 giovani in servizio civile).  
 Le attività previste al fine di sviluppare gli obiettivi sopra definiti sono:

*Obiettivo specifico 1 – Favorire l'integrazione di persone in situazione di disagio sociale*

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Accompagnamento utenti bisognosi	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Accoglienza e accompagnamento degli utenti particolarmente bisognosi
Supporto alle attività di segreteria	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Supporto agli operatori del Consultorio per tutto quanto concerne la gestione degli appuntamenti e degli archivi relativi agli utenti del Consultorio stesso

Collegamento con gli uffici del Vicariato	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	I giovani in servizio civile svolgeranno funzioni di raccordo tra gli operatori del Consultorio e gli operatori del Servizio di Pastorale Familiare della Diocesi di Roma presso il Vicariato
---	--	---

*Obiettivo specifico 2 – Sviluppare la sensibilizzazione della cultura del disabile e della persona in stato di emarginazione e disagio*

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Sensibilizzazione alle tematiche specifiche del Consultorio	Gli operatori ed i volontari del Consultorio Tutti i giovani in servizio civile	Contributo alla pubblicizzazione delle attività del Consultorio in sedi e forme diverse (testimonianze, articoli, depliant)
Facilitare l'accesso del disabile al Consultorio	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Accoglienza e accompagnamento delle utenti con difficoltà motorie

*Obiettivo specifico 3 – Supportare lo sviluppo di un servizio innovativo*

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Contatti con l'assessorato per l'handicap	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	I giovani in servizio civile svolgeranno funzioni di raccordo tra gli operatori del Consultorio e gli uffici comunali e regionali preposti
Facilitare l'accesso del disabile al Consultorio	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Accoglienza e accompagnamento delle utenti con difficoltà motorie
Supporto all'ambulatorio ginecologico per disabili	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Supporto alle attività degli specialisti
Gestione dell'archivio pazienti	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Archivio e gestione dati delle pazienti
Gestione del materiale necessario all'ambulatorio	Gli operatori ed i volontari del Consultorio 2 giovani in servizio civile	Catalogazione, verifica e archiviazione materiali strumentali funzionali all'attività dell'ambulatorio

*Obiettivo specifico 4 – Tutelare le fasce più deboli della popolazione*

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Tutte le attività del Consultorio elencate al punto 6 del presente progetto	Gli operatori ed i volontari del Consultorio Tutti i giovani in servizio civile	Attraverso le azioni esplicitate negli obiettivi precedenti si vuole creare una sensibilità nei partecipanti al progetto funzionale ad un loro contributo innovativo e propositivo riguardo all'azione complessiva del Consultorio stesso

**Modalità di lavoro e di impiego delle risorse umane:**

Il Consultorio Diocesano fornisce prestazione specialistiche gratuite, grazie al servizio di psicologi,

medici, ginecologi, avvocati e consulenti etici.  
Fondamentale cura viene posta all'aspetto relazionale del lavoro. È una convinzione che fonda le sue radici nella *centralità dell'uomo*, non solo nello stile progettuale dei grandi programmi di intervento ma anche, e diremmo soprattutto, nella quotidianità dell'incontro con l'altro.  
La struttura di lavoro prevede una riunione settimanale che ha il compito di definire le attività, i tempi e le modalità di lavoro, i progetti inerenti gli obiettivi della programmazione..  
Occasioni di colloquio e verifica individuale vengono inoltre programmati sulla base dell'esigenza.

**Modalità di impiego dei volontari in servizio civile:**

L'inserimento dei giovani in Servizio Civile prevede un costante accompagnamento da parte degli operatori dei servizi, per garantirne la corretta gradualità.

Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritte che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività.

Nel corso del primo mese di servizio verrà elaborato uno specifico piano di lavoro personalizzato sulla base delle competenze dei partecipanti al progetto.

E' prevista una riunione con cadenza settimanale, con la partecipazione della responsabile del progetto, degli operatori e dei giovani in servizio civile, nel corso della quale verrà definito il piano di lavoro settimanale per la settimana successiva, verificata l'esperienza della settimana in corso, al fine di trarne elementi di verifica del progetto stesso nonché di farne occasione di formazione dei giovani in servizio civile. Trimestralmente le riunioni saranno occasione di verifica a medio termine.

Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore e della Caritas tutta che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Ai partecipanti al progetto è richiesta la redazione di un **report** mensile che offra al giovane un'occasione per una costante valutazione personale del servizio svolto e fornisca agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

A tal fine, come valore aggiunto, Caritas propone alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello regionale o interdiocesano (corso di inizio e metà servizio) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio italiano ed estero, se necessario, per la realizzazione del progetto medesimo.

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale

Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.





18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

SI RINVIA ANCHE AL SISTEMA DI COMUNICAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

Inoltre la Caritas Diocesana di Roma utilizzerà i seguenti strumenti:

- a. Pubblicizzazione sul sito internet [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)
- b. Pubblicizzazione sui siti delle sedi legate da accordo di partenariato [www.consultorioquadraro.it](http://www.consultorioquadraro.it) e [www.ilcarro.org](http://www.ilcarro.org)
- c. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1100 contatti
- d. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- e. Progetto Informapace
- f. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 360 parrocchie romane
- g. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 360 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- h. Articoli sul settimanale diocesano "RomaSette"
- i. Trasmissione di spot radiotelevisivi sulle emittenti
  1. BluSAT2000 (vedi allegato)
  2. SAT2000/TeleLazio (vedi allegato)
- j. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- k. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto:  
- Acquisto di materiale per le attività di animazione: Euro preventivati 800,00  
- Utilizzo di automezzo di proprietà dell'Ente per trasporto ad eventi di formazione e progetti di animazione territoriale: Euro preventivati 2000,00

- Affitto locali per eventi di formazione: Euro preventivati 900,00	
- Ideazione e realizzazione di materiale di promozione del progetto (manifesti, spot radio televisivi): Euro preventivati 1500,00	
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 5200,00</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<p><b>A livello nazionale:</b> Tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale composto da: Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale giovanile, Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale missionaria, Ufficio della conferenza episcopale per la pastorale sociale e del lavoro, Azione Cattolica Italiana.</p> <p>Il tavolo ecclesiale ha l'obiettivo principale di promuovere ed informare circa i progetti di servizio civile della Caritas Italiana in Italia e all'estero attraverso la produzione di materiale promozionale, attraverso la sensibilizzazione nelle realtà diocesane dei vari uffici pastorale, attraverso il portale <a href="http://www.esseciblog.it">www.esseciblog.it</a></p> <p><b>A livello diocesano:</b> Associazione ADSIS Italia, con la quale è attivo un accordo (vedi allegato) per la promozione del progetto sul territorio di riferimento e la realizzazione del percorso formativo dei giovani in servizio civile e del Laboratorio di Animazione Territoriale, nel quale potranno essere inseriti i giovani in servizio civile</p> <p>Associazione ONLUS "Satyagraha – la forza della verità", con la quale è attivo un accordo (vedi allegato) per la promozione del progetto sul territorio di riferimento e la realizzazione del percorso formativo dei giovani in servizio civile e del Laboratorio di Animazione Territoriale, nel quale potranno essere inseriti i giovani in servizio civile</p>
--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile i seguenti strumenti funzionali a realizzare le attività di animazione previste dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Centro Documentazione "don Lorenzo Milani" con i suoi oltre 1500 testi, riviste, videocassette e cd-rom</li> <li>1 sala riunioni</li> <li>1 casa per incontri residenziali</li> <li>1 videoproiettore</li> <li>1 televisore</li> <li>1 computer portatile</li> <li>1 proiettore per lucidi</li> <li>cartelline portadocumenti</li> <li>1 registratore audio</li> <li>2 computer fissi</li> <li>1 telecamera</li> <li>1 macchina fotografica digitale</li> <li>materiale di cancelleria</li> <li>scatole porta materiale</li> <li>depliant informativi <ul style="list-style-type: none"> <li>"Il Servizio Civile"</li> <li>"Il progetto Orizzonti e Confini"</li> <li>"Centro Documentazione don Lorenzo Milani"</li> <li>"I laboratori di educazione alla pace <i>Sapere non basta</i>"</li> <li>"Operatori di Pace"</li> </ul> </li> <li>Manifesti S.E.P.M.</li> <li>Publicazioni "I quaderni del S.E.P.M."</li> <li>Programma attività Caritas Diocesana di Roma <ul style="list-style-type: none"> <li>- Depliant informativi</li> <li>- "Agenda Roma" – aggiornamento iniziative e campagna per la pace a Roma</li> <li>- kit didattici per la promozione e sensibilizzazione.</li> </ul> </li> </ul>
--

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Roma "ROMA TRE" - fino a 18 crediti formativi riconosciuti (vedi allegato)

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).  
La Caritas Diocesana di Roma rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

I progetti presentati dalla Caritas diocesana di Roma consentono l'acquisizione delle seguenti competenze

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'Ente.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale
- Attivare modalità positive di gestione del conflitto

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

*Per la formazione a livello diocesano:*

Caritas Diocesana di Roma – Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità  
Piazza San Giovanni in Laterano 6a 00184 Roma

*Per la formazione a livello regionale o interdiocesano* verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Il percorso formativo della Caritas prevede un livello diocesano ed uno regionale o interdiocesano, organizzato e realizzato in collaborazione con le altre Caritas Diocesane del Lazio.

L'intento è quello di offrire ai giovani due livelli integrati di formazione, un livello locale -più "quotidiano"- ed uno allargato -più "straordinario"- in modo da consentire un confronto tra vari tipi di esperienze ed anche con volontari di provenienze diverse.

La formazione viene qui intesa come un processo dinamico che tende a:

- elaborare e consolidare i valori e le motivazioni di una maturazione personale;
- far crescere la "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisire conoscenza per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio.

**FORMAZIONE DIOCESANA:**

Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso formativo quindicinale con la modalità del *Laboratorio di Educazione alla Pace* al quale partecipano anche i giovani che hanno aderito allo stesso bando in altri progetti. La scelta del laboratorio è funzionale alla proposta di una metodologia attiva, che stimoli la partecipazione e faciliti il confronto. Per questo i moduli formativi prevedono tecniche di animazione, giochi di ruolo e di simulazione, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, attività di scrittura collettiva, drammatizzazioni. Tali attività permettono di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

Nota metodologica di rilievo è lo "stile" di conduzione, che dovrà garantire nel gruppo un clima di accettazione e di sospensione del giudizio, lasciando ad ogni partecipante la libertà di scegliere il proprio grado di coinvolgimento e accogliendo con il massimo rispetto le singole esperienze.

Saranno calendarizzate nel corso dell'anno di durata del progetto inoltre 4 date nell'anno di verifica di gruppo, durante la quale si avrà l'occasione di confrontare le diverse esperienze, verrà richiesto ai partecipanti al progetto la stesura di un report mensile di verifica scritta e sono previsti all'occorrenza colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

**FORMAZIONE REGIONALE**

Due volte l'anno (inizio – metà servizio) verranno proposti momenti formativi regionali attraverso corsi residenziali della durata di circa due giorni realizzati o a livello regionale o a livello interdiocesano.

Il servizio civile è vissuto in una logica formativa se è fatto di: esperienza (contatto diretto, servizio vero, reale); pensiero (pensiero che elabora l'esperienza); linguaggio (che comunica l'esperienza), interrogando il territorio a partecipare (sensibilizzare con delle attività, produrre cultura). Per questo motivo all'interno del percorso formativo diocesano sono previste anche attività di animazione e sensibilizzazione.

L'esperienza del servizio civile volontario in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in attività di **animazione e sensibilizzazione** rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie).

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCV.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

34) *Contenuti della formazione:*

Fermo restando i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare 4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della

legge 6 marzo 2001, n.64", si rinvia ai contenuti proposti nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento ed in particolare:

**Obiettivi:**

- Educare all'impegno per la pace nel quotidiano
- educare alla cittadinanza attiva
- aiutare a comprendere l'origine e la dimensione sociale delle problematiche conosciute durante l'esperienza di servizio
- offrire strumenti e contenuti per approfondire personalmente i temi legati alla pace

**Contenuti:**

**Corso di Orientamento al Servizio Civile**

Il corso di orientamento si svolge in due giornate, che hanno lo scopo sia di presentare la struttura generale della Caritas e la relativa proposta specifica di servizio civile, sia di fare una prima conoscenza delle ragazze e dei ragazzi, delle loro attese e esperienze. Il lavoro di gruppo per favorire un clima di convivialità è uno dei principali elementi che caratterizzano la nostra proposta.

**Laboratori tematici di Educazione alla Pace**

I laboratori tematici, che il SEPM propone a partire dal 2000, sviluppano in maniera sistematica i tre temi principali caratterizzanti l'operato del Settore: diritti umani, nonviolenza, nord-sud.

L'obiettivo è quello di offrire una panoramica di conoscenza dell'argomento e degli strumenti di approfondimento dello stesso, secondo il metodo del "vedere - giudicare - agire". La conclusione del percorso ha portato, talvolta, all'individuazione di un progetto di animazione sviluppato e seguito dalle persone interessate.

Sono articolati in 3 moduli trimestrali di cinque incontri ciascuno; tutti i moduli sono condotti da un operatore del SEPM ed prevedono per alcuni incontri anche l'intervento di esperti esterni.

Questo il programma dei 3 laboratori tematici:

**MODULO NORD/SUD**

Nord/Sud, la linea ricchezza/povertà  
Globalizzazione e potere economico  
Globalizzazione e potere politico-militare  
Cooperazione e solidarietà internazionale  
Sviluppo sostenibile, Commercio equo e solidale, finanza etica.....

**MODULO DIRITTI UMANI**

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo  
Il diritto alla vita: le minoranze  
Il diritto d'asilo: le persecuzioni razziali e politiche, l'immigrazione  
I diritti dei minori: il lavoro minorile e i bambini soldato  
Il diritto al futuro: ambiente e diritti umani

**MODULO NONVIOLENZA**

Le radici della nonviolenza  
La nonviolenza nella storia  
La personalità nonviolenta  
Il conflitto e la trasformazione nonviolenta del conflitto  
L'Azione Diretta Nonviolenta

Ogni incontro sarà strutturato in 3 momenti:

- 1) introduzione al problema;
- 2) approfondimento e dibattito;
- 3) strumenti e fonti per approfondire il tema.

**Laboratori residenziali di Educazione alla Pace**

Con i Laboratori Residenziali il SEPM intende valorizzare la dimensione della condivisione come strumento educativo.

Nel corso dell'anno pastorale vengono proposti 3 Laboratori nei quali viene affrontato il tema del conflitto nelle diverse dimensioni:

- la dimensione interpersonale nel laboratorio "La gestione del conflitto";
- la dimensione sociale nel laboratorio "la costruzione di reti di pace",
- la dimensione globale nel laboratorio "i conflitti dopo le guerre" .

La scelta della residenzialità offre l'opportunità di valorizzare le dimensioni di condivisione e confronto, nella convinzione che educarci alla pace significa in primo luogo educarci ad una positiva relazione con l'altro":

Lo stile di essenzialità e di cooperazione alla gestione dei tempi e dei luoghi del laboratorio è dimensione fondante del laboratorio stesso.

In occasione dei laboratori residenziali il SEPM produce specifici dossier di approfondimento

#### **Laboratorio Base della Scuola di Educazione alla Pace**

Il Laboratorio Base della Scuola di Educazione alla Pace è un'occasione per entrare in contatto con il territorio. Pertanto la scelta fatta sin dall'inizio è stata quella di individuare per ogni edizione del corso una diversa parrocchia nella quale svolgere gli incontri. Per cercare di raggiungere realtà diverse, le parrocchie sono state scelte ogni volta in un Settore diverso della Diocesi di Roma. Il laboratorio viene inoltre proposto agli Obiettori ed ai volontari interessati a svolgere servizio civile presso le nostre strutture, ed è parte costitutiva del Corso di Orientamento al Servizio Civile. L'idea di attivare un "corso base" nasce dall'esigenza di proporre alle nostre comunità un'occasione di approcciare, appunto "dalle basi", le tematiche dell'educazione alla pace, troppo spesso dimenticate. Alla base di questa proposta c'è l'idea che solo la conoscenza sia la base per poter poi intraprendere un percorso di impegno e di azione. Il Corso dunque è visto come il primo passo di un percorso che possa poi essere sviluppato da ognuno sia singolarmente che collettivamente. Il Corso si svolge 2 volte l'anno, ogni volta in una parrocchia romana diversa ed è costituito da 5 incontri a cadenza settimanale secondo il seguente programma:

- Informazione e pace: le guerre dimenticate
- Informazione e pace: squilibri economici e ingiustizia globale
- Un approccio cristiano: Magistero della Chiesa e Pace
- Il servizio agli altri come scelta di relazioni di pace
- La pace tutti i giorni: stili di vita, rispetto delle risorse e cittadinanza responsabile per costruire una società nonviolenta

#### **Formazione regionale**

I momenti di formazione a livello regionale, complementari alla formazione diocesana, hanno l'obiettivo di:

- fornire occasione di confronto tra i giovani delle diverse diocesi, al fine di proporre la visione unitaria dell'essere Caritas e al contempo rendere dignità alla singola identità diocesana
- offrire ai giovani in servizio un momento di verifica in itinere in due momenti forti della propria esperienza di servizio civile:
  - l'inizio servizio, momento in cui evidenziare il tema delle aspettative legate all'esperienza di servizio ed il tema della relazione, elemento centrale su cui impostare l'incontro con l'altro nella esperienza appena avviata
  - metà servizio, momento in cui sottolineare la dimensione dell'impegno sociale derivante dalla scelta di servizio, in prospettiva di una conclusione dell'esperienza che vedrà i giovani svincolati da una logica di progetto e chiamati invece a rispondere in prima persona ai bisogni della società in cui vivono.

35) *Durata:*

#### **Corso di Orientamento al Servizio Civile**

2 giornate – 16 ore

#### **Laboratori tematici di educazione Pace**

3 moduli di 5 incontri (4 h.) ciascuno, per un totale di 60 ore

#### **Laboratori residenziali di Educazione alla Pace**

3 campi residenziali di 2 giorni, per un monte ore formativo complessivo 54 ore.

#### **Laboratorio Base di Educazione alla Pace**

5 incontri di 2 ore ciascuno, per un totale di 10 ore

#### **Formazione Regionale**

2 incontri per un monte ore formativo minimo di 12 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Andrea Luca Mario Guerrizio, nato a Roma il 17/09/1970, formatore accreditato  
Luigi Petrucci, nato a Roma il 13/05/1970, formatore accreditato  
Oliviero Bettinelli, nato a Pontoglio (BS) il 10/05/1958, RLEA del presente progetto e formatore accreditato

Ci si avvale inoltre delle figure accreditate come Operatori Locali di Progetto i cui nominativi e dati anagrafici sono riportati al punto 16.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Oliviero Bettinelli, Andrea Luca Mario Guerrizio e Luigi Petrucci sono formatori accreditati  
Per quanto concerne gli OLP vedi relativi curricula

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

che andrà ad integrare la formazione al servizio attuata quotidianamente attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

41) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia ai contenuti previsti nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

In particolare i principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- Il disagio a Roma: analisi e cause del problema;
- Aspetti legislativi;
- la rete dei servizi;
- l'operatore sociale: ruolo e competenze;
- dalla assistenza alla condivisione;
- il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas;
- il coinvolgimento della realtà ecclesiale;
- ipotesi di intervento per il dopo servizio

42) *Durata:*

Minimo 30 ore per quanto concerne il percorso strutturato

**Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Roma, 20 agosto 2005

La progettista  
Anna Riccini Margarucci

Il Responsabile Locale dell'Ente  
Oliviero Bettinelli

Il responsabile del servizio civile nazionale  
Don Giancarlo Perego